



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

129^a seduta pubblica
mercoledì 3 luglio 2019

Presidenza del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	11

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

DISEGNI DI LEGGE

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge5

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*)5
 MALPEZZI (*PD*)7
 MALAN (*FI-BP*)8
 BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*)9

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 9 LUGLIO 201910

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI 11

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 11

Assegnazione..... 11

Rimessione all'Assemblea 12

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sul rendiconto generale dello Stato 13

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme 13

Annunzio di risposte scritte..... 14

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta..... 14

AVVISO DI RETTIFICA 20

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

PISANI Giuseppe, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge (ore 9,34)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge».

In data 2 luglio 2019, è stato presentato il seguente disegno di legge:
dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica» (1383).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghe senatrici e colleghi senatori, nella giornata di ieri abbiamo appreso sgomenti dell'inchiesta Fake ONLUS portata a termine dalla Guardia di finanza di Lodi, cui va il

mio plauso, su mandato della procura della Repubblica di Milano, che si è conclusa con l'arresto di 11 persone.

È stato scoperto il vaso di Pandora del *business* della gestione dei migranti richiedenti asilo e sono emersi particolari che mai avremmo potuto immaginare. Quattro associazioni ONLUS, che voglio citare affinché i loro nomi restino scolpiti a futura memoria negli atti di quest'Assemblea: Volontari senza frontiere, Milano solidale, Amici di Madre Teresa e Area Solidale, due delle quali operanti nella mia città, Lodi, sarebbero, in realtà, un'unica grande associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato e all'autoriciclaggio di denaro. Venivano prodotte false documentazioni per poter accedere ai bandi delle prefetture. Venivano dichiarati falsi servizi di integrazione, consulenze di psicologi e avvocati, in realtà mai avvenuti e - cosa ancor più grave - sarebbero emersi legami diretti con la 'ndrangheta al fine di fornire copertura e ospitalità ad affiliati e pregiudicati.

Dei circa sette milioni di euro percepiti dallo Stato tra il 2014 e il 2018, circa quattro e mezzo sarebbero stati in questo modo distratti e utilizzati per altri scopi. Il tutto è avvenuto sulla pelle dei migranti che quei soggetti fingevano di aiutare e difendevano, ben spalleggiati dalla sinistra, magari berciando in piazza in qualche manifestazione antileghista. Li difendevano, quindi, non per il tanto decantato spirito umanitario, ma unicamente perché con quei migranti avevano trovato un vero e proprio filone d'oro. È proprio il caso di dire: lupi travestiti da agnelli. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az, M5S e FI-BP*).

E dov'era in quegli anni la politica che avrebbe dovuto controllare? Dall'alto della sua spocchiosa moralità era sempre pronta a far calare l'accusa di razzismo su chi provava a porre interrogativi. Ha invece chiuso gli occhi di fronte a ruberie, loschi traffici, devastazione del tessuto sociale e crescente insicurezza sul territorio.

Bene quindi ha fatto e continua a fare il Governo, in particolare il ministro Salvini, nel contrastare con ogni mezzo questo vero e proprio *business* dell'immigrazione, di cui solo oggi, collegando tutti i puntini, riusciamo a comprendere il circolo vizioso. Organizzazioni mafiose gestiscono le partenze dall'Africa; le ONG italiane e straniere fungono da tassisti con le varie navi Sea Watch e simili per far attraversare il Mediterraneo, e ora capiamo perché gli sbarchi dovevano per forza avvenire in Italia e non in altri porti europei. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Infine, per chiudere il cerchio, cooperative, come queste, lucravano sui contributi ricevuti per l'accoglienza in modo da far finire gli abbondanti utili nelle tasche di associazioni criminali come la 'ndrangheta. È la conferma che per l'industria del malaffare ormai il traffico di carne umana rende di più di quello della droga.

In conclusione, il potenziamento delle Forze dell'ordine; il contrasto deciso agli sbarchi - anche per salvare vite umane, perché meno partenze significa anche meno tragici naufragi - e la drastica riduzione del contributo da 35 euro giornalieri a 21 euro, equiparandolo a quello degli altri Paesi europei, sono gli strumenti che ci permettono ora di dire, non a chi intraprende il viaggio della speranza, ma ai loro sfruttatori: per voi la pacchia è finita! (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

MALPEZZI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALPEZZI (PD). Signor Presidente, è notizia di ieri sera che il TAR del Lazio ha annullato la prova scritta del concorso per dirigenti scolastici. Il MIUR ha fatto sapere che interverrà e in un certo senso vuole porvi rimedio. Sappiamo però che la situazione a settembre sarà drammatica per le scuole, perché avremo 3.600 posti vacanti di dirigenti scolastici, e ciò significa reggenze.

Al netto di questo, Presidente, esiste un problema vero e proprio. Noi abbiamo segnalato al ministro Bussetti, a partire dal mese di aprile, con una serie di interrogazioni, le problematiche del concorso per dirigenti scolastici, perché già nel mese di marzo, quando erano uscite le prime graduatorie, c'erano state più di 2.000 richieste di accesso agli atti. Da lì nasceva una serie di questioni e si mettevano in evidenza numerose irregolarità nel concorso in alcune zone, mentre altre commissioni avevano lavorato con diversa trasparenza. Questo ha creato indubbiamente un caos, ma soprattutto il Ministro non ci ha dato alcuna risposta.

Quando un parlamentare presenta un atto di sindacato ispettivo lo fa per provare a stimolare il Governo a risolvere determinate questioni, che appunto sottopone al Governo. Il Ministro è stato assolutamente immobile. Non abbiamo chiesto nulla di speciale all'interno di quella interrogazione: chiedevamo come intendeva rispondere rispetto alle numerosissime richieste di accesso agli atti; in che modo intendeva rispondere sul fatto che non fosse stata comunicata la trasparenza del comitato tecnico-scientifico per tutte le azioni di valutazione; abbiamo messo in evidenza gli elementi che ieri anche il TAR del Lazio ha giudicato irregolari. Se il Ministro ci avesse pensato prima, se ci avesse risposto e dato ascolto, magari avremmo potuto trovare una soluzione, capace di tutelare chi questo concorso l'ha superato in maniera corretta e di mettere a freno quella che è stata una procedura assolutamente sbagliata.

Ricordo che la norma per il bando stabiliva che il concorso dovesse avvenire lo stesso giorno e con gli stessi criteri su tutto il territorio nazionale. A ottobre non è stato così perché, a causa di un problema di natura meteorologica intervenuto nella Regione Sardegna, il concorso è stato spostato al mese di dicembre. Ebbene, caro Presidente, le sembra normale che la griglia di valutazione con i relativi criteri ai candidati di ottobre sia stata data ventiquattro ore prima, ma non sia stata cambiata per quei candidati che hanno effettuato il concorso a dicembre in Sardegna? Era normale che saremmo incorsi in tutta una serie di problematiche.

Le chiedo davvero, Presidente, di spingere il Ministro a venire (se non in Aula, almeno in Commissione) a spiegare perché non ha risposto alle nostre interrogazioni, che - ripeto - non avevano natura strumentale, ma servivano per provare a trovare una soluzione. Le chiedo, Presidente, in che modo affronteremo l'inizio dell'anno scolastico con 3.600 sedi senza dirigente scolastico: significa impedire alle scuole di poter funzionare; significa che ogni dirigente scolastico avrà in reggenza fino a otto plessi. Forse a lei tutto questo sembra possibile; a noi invece sembra un cattivo funzionamento per il quale

- onestamente - per una sorta di mancanza di coraggio nel prendere in mano la situazione, non è stato fatto assolutamente niente. Si è preferito tenere la testa sotto la sabbia e oggi il problema è grande come una casa. (*Applausi dal Gruppo PD*).

MALAN (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-BP*). Signor Presidente, già ieri sono stati svolti interventi sull'agghiacciante vicenda, accaduta in provincia di Reggio Emilia, di bambini strappati alle loro famiglie con diagnosi e prove false, altamente diffamanti e a volte atte a distruggere la vita dei bambini e dei loro genitori allo scopo di creare lucro per le cosiddette case famiglia e per i cosiddetti professionisti esperti nella gestione di casi problematici. Purtroppo, non possiamo pensare che questo sia un caso isolato e non possiamo farlo perché, nella scorsa legislatura, ho più volte denunciato casi di siffatto genere; ho presentato interrogazioni cui non c'è stata risposta. In compenso, c'è stato un altro tipo di risposta.

Nella scorsa legislatura - pochi o quasi nessuno lo sa - è stata abolita la potestà genitoriale ed è stata sostituita dalla responsabilità genitoriale. Nessuno ha votato quel provvedimento, ma è stata una delega, che diceva tutt'altro, interpretata dal Governo dell'epoca in questo modo, introducendo il concetto per cui i bambini sono proprietà dello Stato che ne fa quello che vuole; provvisoriamente sono affidati ai loro genitori - naturali o adottivi che siano - ma sono sempre sotto la sorveglianza dello Stato.

Sappiamo benissimo che in alcune famiglie ci sono situazioni per cui i bambini devono essere protetti e ci possono essere - anzi, ci sono - casi in cui vanno tolti alle stesse famiglie, ma devono essere casi estremamente controllati. Non è possibile che non ci siano reazioni nel caso di denunce o segnalazioni. Per sequestrare i bambini vengono utilizzati gli stessi strumenti - l'ho detto più volte - in uso nel passato in certe dittature del Sudamerica per portare via gli oppositori: arrivano i Carabinieri a metà del mattino a scuola, dove i genitori hanno accompagnato fiduciosi i figli, e portano via i bambini in località sconosciute agli stessi genitori. In alcuni casi, in quelle realtà, ci si prende cura dei bambini; in altri casi succede - e purtroppo, ripeto, non è un caso isolato - quanto è accaduto in provincia di Reggio Emilia: i bambini vengono sottoposti al lavaggio del cervello, addirittura con sistemi tecnologici - non sarei arrivato a immaginare una cosa del genere - allo scopo di raccontare falsità sui loro genitori.

Voglio fare un plauso, manifestandogli ammirazione e solidarietà, al magistrato che ha avuto il coraggio - per la prima volta - di scoperchiare questa orrenda pratica. Tra l'altro, non vedo tra i capi di accusa che riportano i giornali quelli più gravi, e cioè calunnia e diffamazione ai danni di quei genitori e sequestro di persona.

Non è questione burocratica, non si tratta di falsificare un certificato: erano tutti reati gravi, finalizzati al sequestro di persona a scopo di lucro. È esattamente come chi rapisce un bambino e poi chiede il riscatto, anzi peggio,

perché in quel caso i genitori sono giustamente vittime; in questo caso passano anche per mostri o pervertiti.

Ho letto che sono state avanzate proposte di istituire una Commissione apposita; non so se sia più appropriato parlarne in una Commissione apposita o nella Commissione per l'infanzia e l'adolescenza che già esiste. Di sicuro non possiamo aspettare che qualche altro magistrato coraggioso sollevi il caso in altre parti del Paese, e sappiamo che ne esistono tanti e che i mezzi di informazione hanno ritengo a parlarne; e ciò accade prima di tutto perciò i protagonisti di queste storie - i genitori vittime - tendono a non farlo perché viene detto loro che se ne parlano con un giornalista non vedranno mai più i propri figli. In secondo luogo, anche i mezzi di informazione tendono a non parlarne, perché rischiano denunce per diffamazione. E quando la denuncia per diffamazione viene da qualcuno vicino - o addirittura da un magistrato - indovinate che cosa dirà il magistrato chiamato a giudicare la vicenda. *(Applausi dai Gruppi FI-BP, M5S e L-SP-PSd'Az).*

BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, intervengo per portare a conoscenza dell'Assemblea la situazione del servizio di elisoccorso della Regione Umbria, alla luce dei fatti della settimana scorsa. Vi è stato un grave incidente in parapendio nella zona di Castelluccio di Norcia che ha richiesto l'intervento di un elicottero e il trasferimento del soggetto coinvolto all'azienda ospedaliera di Terni.

Ebbene, questo mette in evidenza le criticità del sistema in Umbria. L'Umbria è, insieme al Molise, l'unica Regione d'Italia a non disporre di un servizio proprio di elisoccorso, appoggiandosi alla Regione Marche con una convenzione del 2014. Si è guardato all'efficienza e poco all'efficacia, senza raggiungere nessuno dei due obiettivi.

Porto un esempio. Solo 41 volte, nel 2016, è stato possibile utilizzare l'elisoccorso (a fronte di oltre 1.000 interventi nelle Marche), a causa della morfologia degli Appennini che, in determinate condizioni ambientali, non permette l'intervento del velivolo - l'Icaro 2 - e anche perché questo è spesso impegnato in interventi nelle Marche.

Ebbene, nonostante questo, l'Umbria ha speso 1.200.000 euro fissi, più 1.400 euro l'ora per il volo, con un costo a intervento che è stato di quasi sei volte superiore alla media nazionale ed europea.

Si dirà: perché parlarne in Parlamento? Il tema dell'emergenza-urgenza è inserito all'interno dei cosiddetti LEA ed è pertanto inutile sbandierare la necessità di difendere livelli essenziali di assistenza uguali per tutti a livello nazionale di fronte allo spauracchio dell'autonomia e poi non andare a vedere come le singole Regioni difendono questo aspetto fondamentale.

Ma c'è di più. Oltre al danno, in Umbria abbiamo assistito anche alla beffa, perché l'elicottero si è trovato nella condizione di dover effettuare un atterraggio di emergenza fra gli alberi e le auto per guadagnare qualche minuto, perché l'elisuperficie di competenza dell'azienda ospedaliera di Terni si

trova a 10 chilometri e a quindici minuti di ambulanza dal plesso ospedaliero. Inutile contare i secondi e i minuti e richiedere l'intervento di un elicottero, quando poi si perdono quindici minuti nel traffico cittadino.

La richiesta è pertanto quella di un'attenzione del livello nazionale per verificare l'effettivo funzionamento del servizio di elisoccorso, che in molte Regioni italiane opera benissimo, affinché il diritto costituzionale alla salute sia garantito non solo sulla carta, ma effettivamente per tutti i cittadini italiani. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az e del senatore Marinello).*

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 9 luglio 2019

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 9 luglio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del documento:

Risoluzione approvata dalle Commissioni riunite 3ª e 4ª, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata dal Consiglio dei ministri il 23 aprile 2019 - *Relatori CANDURA e TESEI (doc. XXIV, n. 9).*

II. Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, sul ddl n. 1312 - Deleghe in materia di spettacolo e per la modifica del codice dei beni culturali *(collegato alla manovra di finanza pubblica).*

La seduta è tolta *(ore 9,51).*

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Borgonzoni, Candiani, Cattaneo, Cioffi, Crimi, De Poli, Merlo, Monti, Napolitano e Santangelo.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Laforgia, per attività di rappresentanza del Senato; Petrocelli, per attività della 3ª Commissione permanente; Berutti, Ferrazzi e Nugnes, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Alderisi, Garavini e Giacobbe, per l'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero; Augussori e Taverna, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro dell'economia e finanze

Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica (1383)
(presentato in data 02/07/2019);

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di emendamento alla Convenzione sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati a carattere personale, fatto a Strasburgo il 10 ottobre 2018 (1384)
(presentato in data 02/07/2019);

Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese per eliminare le doppie imposizioni in materie di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatto a Roma il 23 marzo 2019 (1385)
(presentato in data 02/07/2019);

Ministro degli affari esteri e cooperazione internazionale

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Camerun, firmato a Yaoundé il 17 marzo 2016 (1386)
(presentato in data 02/07/2019).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare

sen. Bossi Simone ed altri

Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne (1335)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 03/07/2019).

In sede referente

5ª Commissione permanente Bilancio

Gov. Conte-I: Pres. Consiglio Conte, Ministro economia e finanze Tria

Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica (1383)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 03/07/2019).

Disegni di legge, rimessione all'Assemblea

Su richiesta di un quinto dei componenti la 2ª Commissione permanente - a norma dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento - i seguenti disegni di legge, già assegnati alla medesima Commissione in sede redigente, sono stati rimessi alla discussione e alla votazione dell'Assemblea il 2 luglio 2019:

Angela Anna Bruna Piarulli ed altri. - Disposizioni in materia di istituzione delle sezioni di polizia giudiziaria del Corpo di polizia penitenziaria, di servizi centrali di polizia giudiziaria del Corpo di polizia penitenziaria, di utilizzo di aeromobili a pilotaggio remoto da parte del Corpo di polizia penitenziaria, nonché di istituzione di un Nucleo di polizia penitenziaria presso ogni tribunale di sorveglianza (1129);

On. Alessia Morani. - Modifiche alla legge 1º dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile (1293);

Julia Unterberger. - Modifiche all'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di assegno spettante a seguito di scioglimento del matrimonio o dell'unione civile (167);

Di Nicola ed altri.- Disposizioni in materia di lite temeraria (835);

Caliendo. - Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato (812);

Ostellari ed altri. - Modifiche al procedimento monitorio ed esecutivo per la effettiva realizzazione del credito (S. 755).

Su richiesta di un quinto dei componenti la 11ª Commissione permanente - a norma dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento - i seguenti disegni di legge, già assegnati alla medesima Commissione in sede redigente, sono stati rimessi alla discussione e alla votazione dell'Assemblea il 2 luglio 2019:

C.N.E.L. - Codice unico dei contratti collettivi nazionali di lavoro (1232).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sul rendiconto generale dello Stato

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 26 giugno 2019 ha inviato la decisione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2018, approvata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi degli articoli 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, corredata dai volumi I, II e III dell'annessa relazione, nonché dal testo delle considerazioni svolte in sede di giudizio di parificazione.

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XIV, n. 2*).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Testor, Modena, Lonardo, Mallegni, Rizzotti, Pichetto Fratin, Berutti, Dal Mas, Paroli, Perosino e Masini hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00922 del senatore Ferro.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 21 giugno al 3 luglio 2019)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 34

ARRIGONI, PAZZAGLINI: sul trattenimento di due autisti di un autobus di linea Firenze-Barcellona in Francia (4-01433) (risp. MERLO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

CIRIANI ed altri: sulla concessione della cittadinanza austriaca ai cittadini italiani della provincia autonoma di Bolzano (4-01808) (risp. MERLO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

DAMIANI ed altri: sulla tutela della professionalità dei soggetti abilitati al rilascio del visto di conformità (4-01470) (risp. BITONCI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*)

GIACOBBE ed altri: sulle dichiarazioni del Ministro dell'interno sulla Tunisia (4-00208) (risp. MERLO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

ROJC, GARAVINI: sulla situazione degli italiani in Venezuela (4-01661) (risp. MERLO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GINETTI, GRIMANI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*
- Premesso che nel 2015 il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti *pro tempore* Delrio aveva autorizzato nel bilancio pluriennale dello Stato 1,6 miliardi di euro per lavori strutturali sulla E45, riguardanti la manutenzione straordinaria del fondo stradale, barriere di sicurezza e messa in sicurezza di ponti e viadotti, assicurando così il più grande investimento economico mai destinato fin qui a questa infrastruttura;

considerato che dall'ottobre 2018 Anas assumeva la competenza per la manutenzione e la messa in sicurezza di circa 243 chilometri di strade ex statali in Umbria, dando attuazione all'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni dell'agosto 2017, allo scopo di garantire continuità territoriale degli itinerari di valenza nazionale che attraversano varie regioni, evitando la frammentazione delle competenze nella gestione delle strade e dei trasporti;

considerato che nell'ambito di tali ripartizioni di competenze rimane in capo all'Anas la manutenzione e la messa in sicurezza del tratto del raccordo autostradale Perugia-Bettolle e della E45;

vista la rilevanza ricoperta dalla E45, una delle arterie stradali di maggiore importanza dopo l'autostrada "del Sole" per il passaggio, in particolare, di mezzi pesanti per il collegamento nord-sud del Paese;

preso atto che:

il 16 gennaio 2019, a seguito di una segnalazione, si è assistito al sequestro e alla chiusura al traffico della E45 all'altezza del viadotto "Puleto", tratto di strada che collega Toscana ed Emilia-Romagna, a causa dell'usura della struttura e per la conseguente messa in sicurezza dell'intero viadotto e di interventi di manutenzione straordinaria per il consolidamento strutturale della bretella;

sono notevoli le ripercussioni e i disagi che tale chiusura provoca alle popolazioni del Centro Italia, in particolare ai cittadini che vivono nelle zone limitrofe al tratto chiuso, i quali si trovano oggi praticamente isolati, giacché anche la vecchia statale, strada alternativa, risulta interrotta da anni per gravi danni alla carreggiata;

l'Anas, dal 2014, per consentire il completamento dei lavori di manutenzione straordinaria per la sostituzione dei giunti dei viadotti Ellera e Olmo sul raccordo autostradale Perugia-Bettolle, ha chiuso provvisoriamente, ma con una frequenza a parere degli interroganti irragionevole, tratti del percorso e della carreggiata, causando ripetuti e continui disagi al traffico con notevoli ripercussioni nella garanzia della sicurezza stradale, a causa dell'irregolarità degli accessi e dei cambi di corsia legati a tali interventi;

a distanza di 5 anni si registra la riapertura di tali cantieri per interventi di manutenzione straordinaria sugli stessi tratti, per lavori di risanamento del viadotto "Genna" di Perugia, che interrompe lo svincolo da Ferro di Cavallo a Madonna Alta; cantiere che si aggiunge ad altri cantieri dell'arteria principale (Rivotorto di Assisi, Marsciano-Collepepe, Todi, Promano Umbertide) che rendono di fatto impercorribile tale infrastruttura, con interruzioni nella viabilità e con elevati rischi di incidenti stradali;

considerato che:

il viadotto della "Genna" rappresenta un tratto fondamentale della viabilità cittadina e di collegamento intraregionale, che era stato oggetto già di numerosi problemi durante l'ammodernamento e la riqualificazione messi in atto dal 2016 per un valore di ben 20 milioni di euro;

in particolare, svolta la gara d'appalto per l'affidamento di nuovi lavori per avviare il cantiere nel giugno 2018, la procedura di aggiudicazione è stata interrotta a causa di una successiva misura di interdittiva antimafia dell'impresa vincitrice;

considerata la già difficile situazione che la crisi iniziata nel 2008 ha comportato per varie zone del nostro Paese, Umbria compresa, e che questa attuale situazione di sostanziale isolamento andrebbe ad inasprire,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di questa grave difficoltà riguardante la viabilità nelle infrastrutture regionali umbre della E45 e del raccordo Perugia-Bettolle;

quali provvedimenti intenda adottare per fare chiarezza nell'impiego di risorse pubbliche per la realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria descritte, al fine di accertare le cause delle ripetute riaperture di cantieri sugli stessi tratti, verificare la qualità delle opere di manutenzione straordinaria ma anche ordinaria e la qualità dell'asfalto che necessita di continui interventi di ripristino ad ogni stagione;

che cosa intenda fare per garantire la sicurezza della viabilità e per garantire un'agevole percorribilità al traffico cittadino e scongiurare lo stato di emergenza continua registrata negli ultimi cinque anni.

(4-01876)

GINETTI, GRIMANI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che con i decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, il Governo ha dato attuazione alla delega conferita dalla legge n. 148 del 2011 per la revisione della geografia giudiziaria, ai fini della riduzione della spesa e del miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario;

considerato che:

il decreto legislativo n. 155 procedeva alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie e dettava norme sulla nuova organizzazione degli uffici giudiziari di primo grado e relative procure, sopprimendo 31 tribunali, mentre il decreto legislativo n. 156 operava la riorganizzazione degli uffici del giudice di pace, per ridurre significativamente il numero complessivo da 846 a 667;

il quadro, per distretto di Corte di appello, prevedeva in Umbria, in relazione a parametri di legge, la soppressione del tribunale di Orvieto nel distretto di Perugia;

i magistrati e il personale amministrativo in servizio presso gli uffici giudiziari soppressi entravano di diritto a far parte dell'organico dei tribunali e delle procure cui venivano trasferite le funzioni;

valutato, tuttavia, il carico di lavoro assorbito dai tribunali con il trasferimento del contenzioso pendente, tale assegnazione di organico è risultata

sin da subito insufficiente a garantire l'efficienza e il buon funzionamento degli uffici giudiziari dei tribunali, anche a causa del numero di posti rimasti vacanti e di pensionamenti sopravvenuti;

valutato, pertanto, che la situazione degli uffici giudiziari di Spoleto e di Perugia richiede un'attenzione specifica e immediata, al fine di un adeguamento delle relative piante organiche da parte del Ministero della giustizia;

l'efficienza e il buon funzionamento della giustizia costituiscono un fattore determinante per la stabilità e la crescita economica del sistema territoriale, oltre ad essere fondamento e garanzia della tutela dei diritti e presidio di legalità,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della grave situazione di difficoltà in cui versano i tribunali di Perugia e Spoleto nel garantire l'adeguato svolgimento delle proprie funzioni;

quali provvedimenti intenda adottare per assicurare personale nel ruolo di magistrati, dirigenti, cancellieri, impiegati amministrativi, nei tribunali richiamati, al fine di garantire efficienza organizzativa e tempi congrui di risoluzione delle cause, nel rispetto del principio costituzionale del giusto processo.

(4-01877)

GIARRUSSO, ANASTASI, CAMPAGNA, LEONE, PISANI Giuseppe, TRENTACOSTE - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

secondo quanto riportato dalla stampa e dai rapporti della Direzione investigativa antimafia, il territorio di Noto (Siracusa) sarebbe caratterizzato dalla presenza di diverse associazioni di stampo mafioso, tra le quali spicca il *clan* Trigila, che sarebbe retto dal *boss* Waldker Albergo, detto Rino;

il *boss* Albergo, malgrado diverse condanne per reati di mafia, avrebbe gestito indisturbato svariate attività commerciali site nel centro di questa importante cittadina turistica;

nel corso di alcuni controlli su dette attività, il *boss* Albergo sarebbe arrivato addirittura a minacciare le forze dell'ordine;

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

avrebbe destato scandalo e allarme quanto accaduto in occasione dell'evento "Gran Ballo UNESCO" svolto nel suggestivo palazzo Landolina di Noto il 19 ottobre 2018, sovvenzionato dal Comune attraverso due delibere urgenti approvate solo tre giorni prima dell'evento (delibere n. 1591 e n. 1597);

i finanziamenti stanziati, circa 32.000 euro, sarebbero stati affidati alla gestione dall'associazione *onlus* "Noto Corteo Barocco" rappresentata legalmente da Vito Corrado Di Lorenzo, soggetto di fiducia dell'attuale sindaco Corrado Bonfanti;

tra le principali spese sostenute per la realizzazione dell'evento "Gran Ballo UNESCO", vi sarebbero state quelle del *catering* commissionato al ristorante "La Cattedrale", che sarebbe risultato sotto la gestione del *boss* Albergo;

secondo quanto pubblicato dal giornalista Paolo Borrometi, il *boss* Albergo sarebbe stato fotografato mentre gestisce di persona il suddetto *catering*;

grande allarme hanno poi destato sia le foto del novembre 2018, riprese dal "Corriere della Sera", che ritraevano il sindaco di Noto insieme al *boss* Albergo, sia la notizia che il suddetto sindaco avrebbe ricevuto un bonifico da parte dell'azienda Ditta ASB Srl di Barrafranca (Enna) e accreditato nel conto corrente del dipendente comunale Salvatore Mina (anche autista del sindaco di Noto) con la causale: "Erogazione liberale per campagna elettorale Bonfanti Corrado", come riportate da "Vivi Enna" del 4 aprile 2019;

considerato inoltre che, secondo quanto risulta agli interroganti:

la ditta ASB Srl avrebbe come capo del personale la sorella di un altro presunto *boss* mafioso, tale Crispino;

il 6 giugno 2019 è stata emessa un'interdittiva antimafia nei confronti di sei esercizi commerciali, tutti nel settore della ristorazione e tutti riconducibili al *boss* Waldker Rino Albergo, tra cui proprio il ristorante "La Cattedrale";

considerato infine che, da quanto esposto, appare evidente a giudizio degli interroganti la presenza di condizionamenti da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso sul Comune di Noto,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti e se intenda valutare i presupposti per attivare la procedura di cui all'articolo 143 e seguenti del testo unico sugli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) al fine di verificare la sussistenza di fenomeni di infiltrazione mafiosa o elementi di condizionamento dell'amministrazione comunale di Noto da parte di cosche mafiose.

(4-01878)

LANNUTTI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

la Banca d'Italia e l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (società controllata al 100 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze) avrebbero costituito una società denominata "Valori di carta" per la fabbricazione delle banconote presso lo stabilimento del Poligrafico, con sede a Foggia;

la costituzione della società "Valori di carta" sarebbe avvenuta a seguito di un accordo risalente al luglio 2018 e, da quanto risulta, la Banca d'Italia parteciperebbe al capitale con un consistente intervento pari a 8 milioni di euro, che peraltro dovrebbe costituire solo una prima *tranche* dell'impegno economico assunto;

la scelta di avviare la fabbricazione delle banconote nello stabilimento del Poligrafico di Foggia non parrebbe essere dettata dalla logica del risparmio, in quanto il costo della carta per fabbricare le banconote nello stabilimento pugliese non sarà inferiore a quello delle altre cartiere, anche italiane, già accreditate presso la Banca centrale europea (BCE). E poiché sarà necessario fare investimenti nello stabilimento di Foggia per adeguare gli *standard* tecnici a quelli degli altri stabilimenti già produttori dell'euro, potrebbe esservi addirittura il rischio concreto di un aumento del costo per la fabbricazione delle banconote, che la Banca d'Italia dovrà a quel punto "subire", suo malgrado, in quanto vincolata da un accordo alla società "Valori di carta";

la partecipazione in solido della Banca d'Italia alla società "Valori di carta" starebbe avvenendo ancor prima dell'arrivo della conferma da parte della BCE sull'idoneità della carta prodotta nello stabilimento di Foggia per la produzione delle banconote di euro;

considerato che, sempre a quanto risulta all'interrogante:

la nuova società avrebbe come presidente e come amministratore delegato due soggetti che rispettivamente ricoprono già un ruolo apicale: il primo in Banca d'Italia e il secondo presso l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato. In un recente passato entrambi questi funzionari sono stati oggetto di una interrogazione parlamentare, datata 31 ottobre 2017 (4-08331), a firma del senatore Maurizio Gasparri;

l'operazione che ha portato alla costituzione della società "Valori di carta" sarebbe stata avviata soltanto dopo il recente ricambio nel direttorio della Banca d'Italia;

con la nuova società lo stesso funzionario risulterebbe responsabile dell'acquisto della carta per la stampa delle banconote da un lato, e venditore della stessa carta dall'altro, nell'interesse della società Valori di carta,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente della vicenda descritta e, in caso affermativo, se corrisponda al vero l'operazione che vede l'ingresso della Banca d'Italia nella società "Valori di carta";

se risulti che la cartiera di Foggia del Poligrafico dello Stato sia stata autorizzata dalla BCE a stampare la carta per le banconote in euro e quale sia la convenienza ad utilizzare il prodotto della cartiera di Foggia, rispetto alla carta fabbricata da altre cartiere in Italia;

se risponda al vero che il trasporto della carta sarà affidato al contingente dei Carabinieri presso la Banca d'Italia, a giudizio dell'interrogante al di fuori delle vigenti previsioni normative;

se, per quanto di propria competenza, il Ministro non ravvisi nei fatti descritti un'incompatibilità tra la posizione ricoperta dal funzionario in quanto responsabile dell'acquisto della carta per la stampa delle banconote e di venditore della stessa carta, nell'esclusivo interesse della società "Valori di carta".

(4-01879)

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 6ª seduta pubblica del 2 maggio 2018, a pagina 15, sotto il titolo "Governo, trasmissione di documenti", all'ultima riga del primo capoverso, sostituire la parola: "2017" con la seguente: "2016".

Nel Resoconto stenografico della 127ª seduta pubblica del 27 giugno 2019, a pagina 195, sotto il titolo "Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento", alla penultima riga del quarto capoverso, sostituire la parola: "278" con la seguente: "259".